

IL GABELLI E IL CALASANZIO

IL GABELLI E IL CALASANZIO



Ministrato dal prefugato, mons. Titolo cominciò a darsi subito da fare per realizzare l'asilo. Come suole, Sordani si recò a Cormons dove aveva sede allora la Casa generalizia delle Suore della Provvidenza che dal 1857 erano state chiamate a Portogruaro per fornire assistenza ai malati dell'ospedale dal 1911 prestavano servizio alla Casa di Riposo «Francescon». L'idea dei due sacerdoti era quella di affidare alle suore anche l'istituendo asilo. Ma le trattative riuscirono vane e mons. Titolo prese contatti con la Casa madre di Torino delle Suore del Cottolengo, anch'esse presenti a Portogruaro prima della guerra per la cucina e il guardaroba del Seminario. Le suore arrivarono all'asilo di Portogruaro il 13 aprile 1920, e vi rimarranno fino al mese di settembre del 1925.

Il primo Giardino d'Infanzia, intitolato ad Aristide Gabelli, fu istituito dal Comune di Portogruaro nel 1920, e venne soppresso il 7 settembre 1942. Scuola laica, si basava principalmente sulle rette, che erano maggiori di quelle del Calasanzio e quindi era frequentato dai figli delle famiglie più abbienti.


Nel 1922 il governo fascista diede vita all'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. L'intento del Regime è la difesa ed il potenziamento della famiglia e della natalità, «la creazione dell'uomo nuovo fascista», che deve imporsi sulle altre «razze». La scuola era uno dei luoghi privilegiati in cui forgiare questo "uomo nuovo", ma la riforma Gentile rispose solo parzialmente all'idea di educazione totalitaria e fu avversata dalla Chiesa in quanto limitava l'educazione religiosa al solo ciclo elementare. Così, a Portogruaro come altrove, si trovarono soluzioni di compromesso.

In quest'ottica di progetto di fascizzazione della società, realtà educative e ricettive in vista anche l'educazione laica, la questione della nascita in le due istituzioni italiane per l'infanzia. Il 27 settembre 1920, nel Municipio di Portogruaro, si incontrò il commissario prefettorio Italo Dovo, il presidente del Calasanzio mons. Titolo, due benedictini dell'asilo, Fra Rocca, Superiori ed Emilia Caruggi Rocca, Pampalà La Rocca, maestro del Distretto Fascista e gli assistenti alle Opere Pie e beneficenze della zona Prigori, Gino Del Moro del Consiglio dell'asilo, Riccardo Malatesta direttore distrettuale, con l'intenzione del nuovo fascismo del segretario comunale Ippolito Calasanzio. Il compromesso Dovo respinse le proposte della direzione non presentò ai titoli due asili, il Gabelli e il Calasanzio, che hanno scopi diversi, se la cosa può da una parte mediocrità un "nuovo spirito di assistenza", dall'altra può diventare un danno dipendendo la beneficenza pubblica via due livelli separati. Per comune, nella direzione dei due asili, il nuovo Giardino d'Infanzia prevedeva un'importante sviluppo, e poiché così in un non lontano avvenire cambiò in Italia sociale e cultura di legge, il che ha assicurato l'esistenza a tempo indistinto.

Intitolato gli asili hanno «lo scopo dell'educazione morale, intellettuale ed assistenza del bambino, allo scopo di formare bambini sani e lieti». Tali scopi, dice, anche il rappresentante del Partito Fascista, per il quale gli asili devono educare gli asili, le abitudini, i sentimenti e la volontà del bambino. In seguito alle convenzioni di mons. Titolo, Fra 1, del regolamento del solo Gabelli

Il mese nel condizioni «Il Giardino d'Infanzia "Aristide Gabelli" e "S. Giuseppe Calasanzio" erano basati per fare il perfezionamento elementare delle presenze scolari, individuali e ricche dei bambini (fratelli) sani, imparando istruzione morale, religiosa e patriottica ai bambini sani. Sono venute in aiuto della loro educazione domestica nell'età preesistente a quella in cui comincia l'obbligo di frequentare la scuola elementare, preparando a questa mediante gli esercizi del metodo naturale a italiano, secondo i dettami della scienza pedagogica. I due Giardini d'Infanzia erano non considerati come istituzioni coordinate e coordinate pedagogicamente allo studio elementare.



Risulta la questione della vita, che era quella del Calasanzio, dei mesi per generare la vita, l'elemento la Rocca propose che il Consiglio direttivo del nuovo asilo fosse composto dal fondatore del Calasanzio col ruolo di presidente, dal sindaco o prefetto o commissario del Comune, da tre rappresentanti scelti dal Comune, tre delegati del fondatore e il direttore distrettuale. Mons. Titolo ben presentò che ancora al Calasanzio c'era una scuola di lavoro che non aveva lo scopo del fare cose di parte, ma esclusivamente quello di formare la città di un tipo di beneficenza. Titolo propose di abbattere lo scoglio del partito di lavoro e di allinearlo secondo lo spirito italiano. Penserebbe che tale istituzione avesse a costituirsi «Cava. La Rocca presentò la prima istruzione, che non solo doveva stabilire, ma anticipare sempre maggiore importanza. La proposta venne accolta. Gli intervenenti quindi approvavano:

- Che il nuovo Istituto derivante dalla fusione dei due asili prendesse il nome di «Asilo Infantile e Scuola di lavoro di Portogruaro»;
- Che l'asilo avesse ampiezza nelle sue locali del Calasanzio o fosse dotato del materiale didattico e della suppellettili necessari con due asili;
- Di nominare una commissione composta dal commissario, mons. Titolo, direttore distrettuale e segretario comunale per predisporre gli atti necessari alla fusione dei due asili e la costituzione in locali scelti del nuovo asilo;
- Di pubblicizzare l'apertura del nuovo asilo al quale sarebbero andate anche gli iscritti all'asilo comunale;
- Di conservare in servizio la maestra, Alda Cilli dell'asilo Gabelli che sarebbe continuata ad essere pagata dal Comune.

Ritornato dal profugato, mons. Titolo cominciò a darsi subito da fare per realizzare l'asilo. Con mons. Sandrini si recò a Cormons dove aveva sede allora la Casa generalizia delle Suore della Provvidenza che dal 1857 erano state chiamate a Portogruaro per fornire assistenza ai malati dell'ospedale e dal 1911 prestavano servizio alla Casa di Riposo «Francescon». L'idea dei due sacerdoti era quella di affidare alle stesse suore anche l'istituendo asilo. Ma le trattative riuscirono vane e mons. Titolo prese contatti con la Casa madre di Torino delle Suore del Cottolengo, anch'esse presenti a Portogruaro prima della guerra per la cucina e il guardaroba del Seminario. Le suore arrivarono all'asilo di Portogruaro il 13 aprile 1920, e vi rimarranno fino al mese di settembre del 1925.

Il primo Giardino d'Infanzia, intitolato ad Aristide Gabelli, fu istituito dal Comune di

Portogruaro nel 1880, e venne soppresso il 7 settembre 1942. Scuola laica, si basava principalmente sulle rette, che erano maggiori di quelle del Calasanzio e quindi era frequentato dai figli delle famiglie più abbienti.

Nel 1925 il governo fascista diede vita all'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. L'intento del Regime è la difesa ed il potenziamento della famiglia e della natalità, e la creazione "dell'uomo nuovo fascista", che deve imporsi sulle altre "razze". La scuola era uno dei luoghi privilegiati in cui forgiare questo "uomo nuovo", ma la riforma Gentile rispose solo parzialmente all'idea di educazione totalitaria e fu avversata dalla Chiesa in quanto limitava l'educazione religiosa al solo ciclo elementare. Così, a Portogruaro come altrove, si trovarono soluzioni di compromesso.



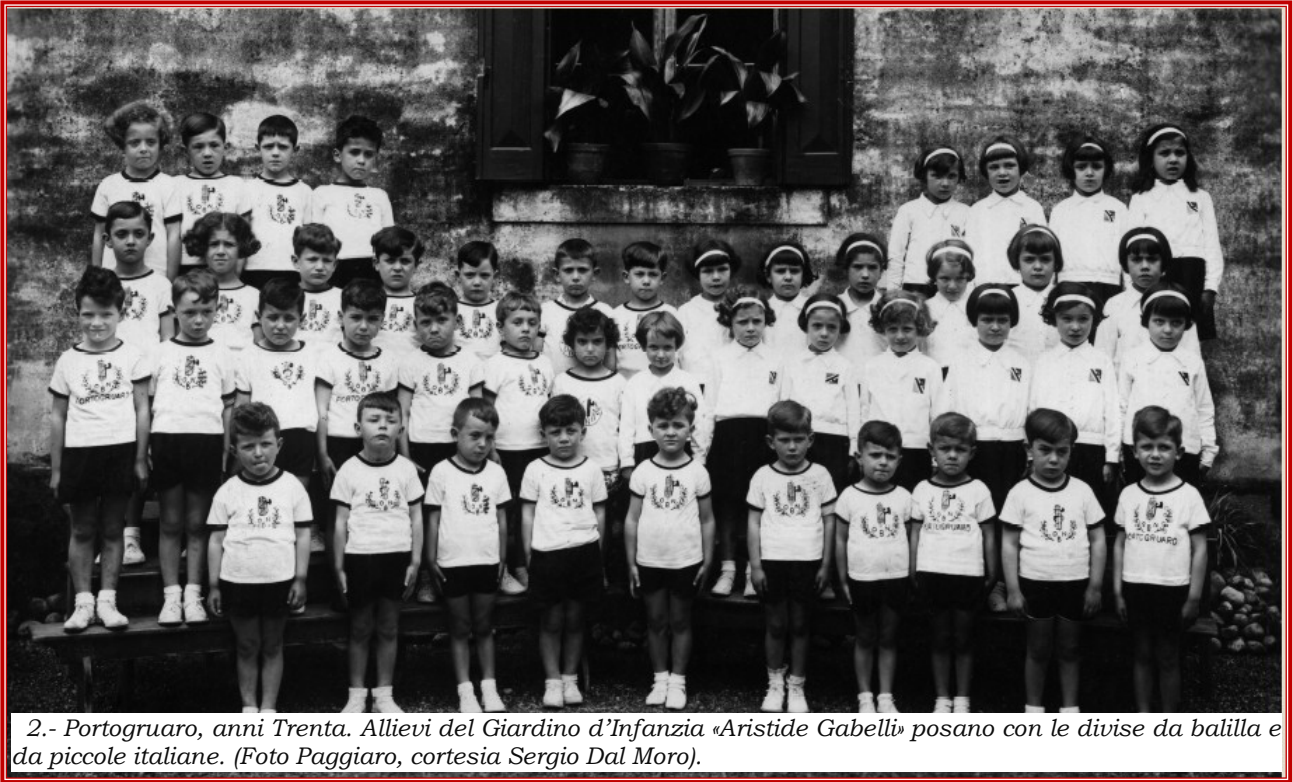
1.-5.- *Temi militareschi per i bambini del Gabelli. In prima fila, settima da sinistra, Loredana Foligno, classe 1928. (Cortesia Francesca Restaino)*

In quest'ottica di progetto di fascistizzazione delle esistenti realtà educative e caritatevoli va vista anche localmente la questione della fusione tra le due strutture cittadine per l'infanzia. Il 17 settembre 1926, nel Municipio di Portogruaro, si incontrarono il commissario prefettizio Ettore Duse, il presidente del Calasanzio mons. Titolo, due benefattrici dell'asilo, Pia Buora Bonazza ed Emilia Carugati Bonazza, Pasquale La Rocca, membro del Direttorio Fascista e già assessore alle Opere Pie e Beneficenza della giunta Foligno, Gino Dal Moro del Consiglio dell'asilo, Riccardo Molinari direttore didattico, con l'assistenza del facente funzioni del segretario comunale Ippolito Gianasso. Il commissario Duse espone lo scopo della riunione: sono presenti in città due asili, il Gabelli e il Calasanzio, che hanno scopi identici: se la cosa può da una parte sollecitare un «utile spirito di emulazione», dall'altra può determinare un danno disperdendo la beneficenza pubblica «in due rivoli separati». Per converso, «con la riunione dei due asili, il nuovo Giardino d'infanzia prenderà un importante sviluppo, e potrà così in un non lontano avvenire costituirsi in Ente morale a norma di legge, il che ne assicurerà l'esistenza a tempo indefinito».

Entrambi gli asili hanno «lo scopo dell'educazione morale, intellettuale ed estetica del bambino, allo scopo di formare bambini sani e buoni». Tutti concordano, anche il rappresentante del Partito Fascista, per il quale gli

asili devono «educare gli istinti, le abitudini, i sentimenti e la volontà del bambino». In seguito alle osservazioni di mons. Titolo, l'art. 1 del regolamento dell'asilo Gabelli viene così modificato: «I Giardini d'infanzia "Aristide Gabelli" e "S. Giuseppe Calasanzio" riuniti hanno per fine lo svolgimento armonico delle potenze morali, intellettuali e fisiche dei fanciulli d'ambo i sessi, impartendo *istruzione morale, religiosa e patriottica* ai bambini stessi. Esso viene in aiuto della loro educazione domestica nell'età precedente a quella in cui comincia l'obbligo di frequentare la scuola elementare, preparandoli a questa mediante gli esercizi del metodo naturale e materno, secondo i dettami della scienza pedagogica. I due Giardini d'Infanzia riuniti sono considerati come istruzione coordinata e connessa pedagogicamente alle scuole elementari».

Risolta la questione della sede, che sarà quella del Calasanzio, dei mezzi per garantirne la vita, l'avvocato La Rocca propose che il Consiglio direttivo del nuovo asilo fosse composto dal fondatore del Calasanzio col ruolo di presidente, dal sindaco o podestà o commissario del Comune, da tre rappresentanti eletti dal Comune, tre designati dal fondatore e il direttore didattico. Mons. Titolo fece presente che annessa al Calasanzio c'era una scuola di lavoro che non aveva lo scopo «di fare cose di parte, ma esclusivamente quello di dotare la città di un'opera di beneficenza. Essa si



2.- Portogruaro, anni Trenta. Allievi del Giardino d'Infanzia «Aristide Gabelli» posano con le divise da balilla e da piccole italiane. (Foto Paggiaro, cortesia Sergio Dal Moro).

propone di abituare le ragazze del popolo al lavoro e di allevarle secondo lo spirito cristiano. Desidererebbe che tale istituzione avesse a sussistere». L'avv. La Rocca plaudì a questa istituzione, che non solo doveva sussistere, ma acquistare sempre maggiore importanza. La proposta venne accolta. Gli intervenuti quindi approvarono: Che il nuovo Ente derivante dalla fusione dei due asili prendesse il nome di «asilo Infantile e Scuola di lavoro di Portogruaro»; Che l'asilo avesse temporanea sede nei locali del Calasanzio e fosse dotato del materiale

didattico e delle suppellettili esistenti nei due asili;

Di nominare una commissione composta dal commissario, mons. Titolo, direttore didattico e segretario comunale per predisporre gli atti necessari alla fusione dei due asili e la costituzione in Ente morale del nuovo asilo. Di pubblicizzare l'apertura del nuovo asilo al quale sarebbero andati anche gli iscritti all'asilo comunale; Di conservare in servizio la maestra Alda Colli dell'asilo Gabelli che avrebbe continuato ad essere pagata dal Comune.



3.- 5.- Epifania 1940. Il presepe vivente dell'asilo Calasanzio. (Archivio don Antonio Scottà, cortesia U. Perissinotto)